

IN SICILIA

DI ALBERTO FUSARI | FOTO DI ALFIO GAROZZO

La salvia nella roccia



Sono i due elementi protagonisti del giardino vincitore del premio *Gardenia* al **Radicepura Garden Festival** di Giarre (Catania). Ma anche gli altri allestimenti hanno molto da insegnare

G iugno è stato il tempo delle idee: abbiamo applaudito la creatività dei giovani paesaggisti al **Radicepura Garden Festival** e i loro giardini appena piantati. Ora è il momento di valutarne la riuscita. Come per ogni edizione, infatti, *Gardenia* dà un premio al progetto cresciuto meglio e dunque più fedele al suo intento. Un risultato che ci pare abbia raggiunto meglio **Ufo, una foresta occulta**, del collettivo catanese di architettura BoHoØ (Maria Laura Calogero, Matteo Pennisi, Graziano Testa). Sarà per merito dei tripudi della *Salvia leucantha* e degli strascichi insinuanti dei mesembriantemi, le due specie nettamente predominanti che hanno soffocato, contro le aspettative degli stessi progettisti, le ginestre. Soprattutto, ci pare che l'idea di uno "scrinio" minerale, rotto come un ciclopico vaso, e della vegetazione che straripa a riappropriarsi del paesaggio (vegetazione facilmente sostituibile con altre specie a seconda del clima) sia stata realizzata in modo molto netto ed efficace. È vero che, a differenza delle altre proposte, questa è difficilmente riproducibile nei nostri giardini, ma non sarebbe bello vederla troneggiare in qualche piazza o altro spazio pubblico, a diffondere il suo messaggio semplice eppure fondamentale?

Anche gli altri progetti hanno molto da dire. Una speciale menzione va ad **Apiaceae**: a distanza di mesi questa variegata rassegna di un unico genere botanico mostra il successo delle specie seminate, ma a detta degli stessi autori non ha mantenuto la biodiversità sperata, con massicce prevaricazioni e perdite. Forse destinato a contesti più accademici e scientifici, resta una sper-



Il parco dei giardini mediterranei

Novacento candidature da tutto il mondo, otto giardini selezionati e realizzati: sono i numeri della 4ª edizione del **Radicepura Garden Festival**, evento biennale dedicato al giardino mediterraneo. Organizzato dalla famiglia Faro nel Parco botanico **Radicepura**, sulle pendici dell'Etna, il festival si è arricchito quest'anno di un nuovo giardino permanente progettato da Paolo Pejrone e raccontato nel libro *Vento e Acqua*. Un giardino di Paolo Pejrone per **Radicepura**, scritto dal direttore artistico Antonio Perazzi. Numerose le attività culturali: dalla masterclass internazionale per paesaggisti alle visite guidate da Manlio Speciale, curatore dell'Orto Botanico di Palermo, allo spettacolo teatrale di Lorenza Zambon. Tra qualche mese partirà il bando per l'edizione 2025.

DOVE SI TROVA

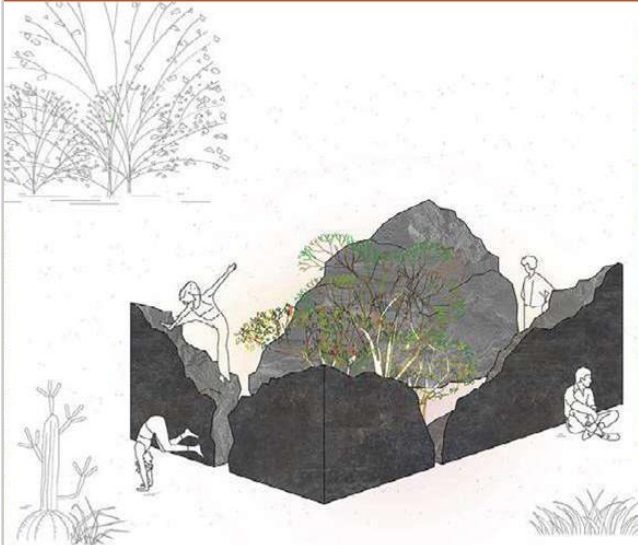
Il Parco botanico **Radicepura** si trova a Giarre (Catania), www.radicepura.it. Il **Radicepura Garden Festival** chiude il 3 dicembre ma i giardini rimarranno allestiti e potranno essere visitati scrivendo a festival@radicepurafestival.com

1. Il collettivo BoHoB di Catania: Matteo Pennisi, Maria Laura Calogero e Graziano Testa. Il loro giardino ha vinto il Premio *Gardenia*.

2. I sette giardini del *Radicepura*

Garden Festival.

3 e 4. Il giardino "Ufo, una foresta occulta", fotografato a giugno e novembre: dal blocco di basalto oggi sprigiona l'esuberanza di salvie e mesembriantemi. Sotto: il bozzetto del progetto.



mentazione interessante. Altra menzione va a *Shadow and Stone*: se all'inizio questa ricostruzione di un lembo di paesaggio croato poteva lasciare un po' perplessi per l'inevitabile uso di una flora non autoctona, la resa nel tempo testimonia accostamenti d'effetto. Particolarmente bello il mix ripetuto di *miscanthus* e *Salvia leucantha*. All'altezza delle aspettative il grande bordo di graminacee che racchiude *Inviolabile Amuranza*, così come l'evoluzione della sapiente palette vegetale di *Di-scendere*, che ha il pregio di farci conoscere piante meno comuni (ma non sempre generose come si sperava nel mostrarci le loro radici). I fichi d'India e il ricco catalogo di erbe aromatiche di *Alla mensa di Madre Etna* hanno conquistato lo spazio a loro dedicato e i foglioni di colocasie e schefflere s'infittiscono in *The Womb Garden*. Un mosaico di giardini che ben racconta di una nuova e promettente generazione di paesaggisti. *

© RIPRODUZIONE RISERVATA